



TRIS

Interreg Europe



European Union
European Regional
Development Fund

Secondo Incontro Local IS Lab Progetto TRIS

Manuela Ratta

Regione Emilia-Romagna

Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali

20 luglio 2017 | Bologna

Le politiche regionali



Le politiche regionali in materia di rifiuti sono definite dalla **legge 16/15** per sostenere l'economia circolare e ridurre la produzione dei rifiuti e dal **Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)** approvato nel maggio 2016



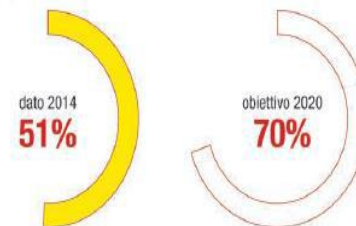
OBIETTIVI AL 2020

RACCOLTA DIFFERENZIATA



TASSO DI RICICLAGGIO

Indicatore previsto dalla CE



PRODUZIONE DEI RIFIUTI



* Obiettivo percentuale riferito al dato 2011, pari a 673 kg/ab.

Le politiche regionali

Il PRGR prevede tra l'altro:

- Estensione della **tariffazione puntuale** su tutto il territorio regionale entro il 2020 con priorità per le utenze non domestiche;
- **Decremento del 6% della produzione dei rifiuti speciali** e riduzione della loro pericolosità;
- **Promozione di accordi per la prevenzione e l'industrializzazione del recupero** che attraverso l'implementazione di sistemi virtuosi consentano di coniugare sviluppo economico e riduzione degli impatti ambientali;
- **Istituzione di specifici tavoli di lavoro**, presso cui far convergere i principali soggetti interessati, ad esempio per approfondire le opportunità di recupero/riutilizzo di materia proveniente dal proprio o da altri processi produttivi per ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, **secondo un approccio di simbiosi industriale.**

Come stiamo attuando l'economia circolare

Istituzione del **Fondo incentivante per i Comuni**, finanziato in parte attraverso un contributo della Regione;

Attivazione del **coordinamento permanente sottoprodotti** con le associazioni di categoria (determinazione n. 10718/2016);

Definizione di alcuni **accordi volontari di filiera** per la prevenzione e il recupero (plastica, GDO, UISP, RAEE);

Approvazione delle **Linee guida per i centri comunali del riuso** (DGR 1240/2016);



▪ Applicazione della **tariffazione puntuale** (finanziata in parte con il Piano di Azione Ambientale);

▪ Istituzione del «**Forum permanente per l'economia circolare**» e attivazione del processo partecipativo «Chiudi il cerchio».

Campioni dell'economia circolare

Lunedì 20 marzo, in occasione della sosta a Bologna del **Treno Verde 2017**, il convoglio ambientalista di **Legambiente** sono stati premiati i **Campioni dell'economia circolare dell'Emilia-Romagna**, **selezionati** in collaborazione con la Regione: i rappresentanti delle realtà istituzionali, imprenditoriali, del mondo della ricerca, che già hanno investito nel nuovo modello economico, racconteranno la loro esperienza illustrando tutti i vantaggi economici, sociali e ambientali della loro scelta.

Destinazione finale del messaggio portato dai Campioni è Bruxelles, dove è in corso la discussione per l'approvazione del pacchetto europeo sull'economia circolare, approvato di recente dall'Europarlamento.

Linee guida centri riuso

Il 24 maggio è **stata** presentata una nuova proposta di linee guida ed è stato avviato il confronto con i diversi portatori d'interesse, in primis le amministrazioni comunali e i gestori dei centri del riuso esistenti.

L'intento è quello di raccogliere le istanze e i contributi di chi opera già nel settore per adeguare le direttive regionali alle realtà dei diversi territori e rendere sempre più efficaci le politiche di riuso, migliorare i risultati e rispondere alle esigenze dei territori.

La Regione sta anche predisponendo delle **nuove Linee guida per i centri non comunali del riuso** che sono realizzati e gestiti da enti o associazioni privati concorrendo al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti.



Il contributo delle plastiche all'economia circolare

Il 19 giugno in sala Poggioli si è svolto un convegno organizzato da Legambiente e Regione Emilia-Romagna su sostenibilità e circolarità nella gestione di questi materiali.

Il convegno ha fatto il punto sulle realtà impegnate nel recupero delle plastiche, sulle buone pratiche regionali e nazionali in particolar per la produzione delle bioplastiche, nonché sulle problematiche legate alla presenza diffusa di rifiuti plastici in ambiente marino.

Per scaricare il dossier e il videoclip

<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/economia-circolare/chiudi-il-cerchio/avvisi/il-contributo-delle-plastiche-alleconomia-circolare>



L' Elenco regionale dei sottoprodotti

- ✓ Come è noto in tale settore la competenza è statale e nel rispetto di tale presupposto la Regione ha deciso, anche nelle more che venisse approvato il Regolamento ministeriale, di creare un sistema di riconoscimento per dare maggiori certezze e sicurezza agli operatori che producono/utilizzano sottoprodotti.
- ✓ Il «sistema» che abbiamo costruito, in linea con i principi dell'economia circolare e in un'ottica di collaborazione costruttiva tra pubblico e privato, attesta il riconoscimento dell'osservanza di buone pratiche da parte delle imprese che si iscrivono all' Elenco regionale dei sottoprodotti istituito con DGR 2260/2016.

Il percorso individuato dalla Regione Emilia Romagna

- ✓ Il percorso che abbiamo individuato prevede, a valle dell'istituzione dell'Elenco regionale, la formalizzazione con determina dirigenziale delle caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti per le diverse filiere identificate nell'ambito del Coordinamento.
- ✓ Le imprese potranno richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale nei casi in cui il proprio processo produttivo e le sostanze o oggetti da esso derivanti rispettino le caratteristiche individuate con la citata determina e sussistano i requisiti di legge.
- ✓ E' importante sottolineare che ovviamente l'iscrizione all'Elenco è volontaria e non pregiudica la possibilità di dimostrare con le diverse modalità consentite dall'ordinamento che le sostanze e/o gli oggetti derivanti dalle filiere individuate abbiano la qualifica di sottoprodotti.

Il percorso individuato dalla Regione Emilia-Romagna

- ✓ Annualmente le aziende iscritte **nell'Elenco** sono tenute **inoltre a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna un report** con le informazioni relative ai sottoprodotti originati **dal proprio processo produttivo.**
- ✓ Il rilascio da parte dell'ufficio regionale competente di un **attestato di iscrizione dell'impresa nell'Elenco** potrà essere utilizzato anche per accompagnare il trasporto di tali materiali, fatti salvi gli ordinari adempimenti previsti dalla normativa per il trasporto dei sottoprodotti.

Scheda tecnica del sottoprodotto

I contenuti generali della Scheda con le caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti per l'individuazione delle filiere, sono i seguenti:

- 1. Denominazione del sottoprodotto;**
- 2. Tipologia di sottoprodotto;**
- 3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto;**
- 4. Utilizzatori/Utilizzo;**
- 5. Trattamenti;**
- 6. Requisiti standard di prodotto;**
- 7. Aspetti gestionali.**

Le filiere ad oggi individuate

Sono già state individuate ed approvate cinque filiere ovvero:

1. SCHEDA DEL SOTTOPRODOTTO «NOCCIOLI DI ALBICOCCA»
(determina 349/2017);

2. SCHEDA DEL SOTTOPRODOTTO «NOCCIOLI DI PESCA»
(determina 349/2017);

3. SCHEDA DEL SOTTOPRODOTTO SALE DERIVANTE DALLA
SALATURA DELLE CARNI (determina 2349/2017);

4. SCHEDA DEL SOTTOPRODOTTO «LIQUOR NERO» (determina
4807/2017);

5. SCHEDA DEL SOTTOPRODOTTO «RESIDUI VERDI DEL MAIS
DOLCE» (determina 8051/2017).

Processo produttivo n. 1 noccioli albicocca

Scheda relativa al sottoprodotto denominato "noccioli di albicocca" - Processo produttivo n. 1

1. Denominazione del sottoprodotto

Noccioli di albicocca.

2. Tipologia di sottoprodotto

Agroalimentare.

3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto

Noccioli di albicocca interi costituiti da guscio ed armellina.

I gusci o i noccioli interi sono utilizzabili come biomasse combustibili ed in impianti per la produzione di biogas. Le armelline sono idonee per il consumo umano e l'uso nell'industria cosmetica e farmaceutica.

4. Utilizzatori

Impianti di combustione e per la produzione di biogas, industria alimentare, cosmetica e farmaceutica ed impianti di lavorazione per la sgusciatura.

5. Trattamenti

Essiccazione, sgusciatura, lavaggio, raffinazione, triturazione, omogeneizzazione, fermentazione naturale, disidratazione, disgregazione fisico-meccanica, pressatura, spremitura.

6. Requisiti standard di prodotto

Le norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale comunque applicabili e, se utilizzate come biocombustibili, anche le norme UNI EN 14961 e UNI EN 15234.

7. Aspetti gestionali

Date le caratteristiche fisiche e chimiche, tali oggetti non necessitano di particolari precauzioni nelle fasi gestionali della movimentazione e del deposito fatto salvo il rispetto della normativa vigente.



Processo produttivo n. 2 noccioli pesca

Scheda relativa al sottoprodotto denominato "noccioli di pesca" -
Processo produttivo n. 2

1. Denominazione del sottoprodotto

Noccioli di pesca.

2. Tipologia di sottoprodotto

Agroalimentare.

3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto

Noccioli di pesca interi costituiti da guscio ed armellina.

I gusci o i noccioli interi sono utilizzabili come biomasse combustibili ed in impianti per la produzione di biogas. Le armelline sono idonee per il consumo umano e l'uso nell'industria cosmetica e farmaceutica.

4. Utilizzatori

Impianti di combustione e per la produzione di biogas; industria alimentare, cosmetica e farmaceutica, impianti di lavorazione per la sgusciatura.

5. Trattamenti

Essiccazione, sgusciatura, lavaggio, raffinazione, triturazione, omogeneizzazione, fermentazione naturale, disidratazione, disgregazione fisico-meccanica, pressatura, spremitura.

6. Requisiti standard di prodotto

Le norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale comunque applicabili e, se utilizzate come biocombustibili, anche le norme UNI EN 14961 e UNI EN 15234.

7. Aspetti gestionali

Date le caratteristiche fisiche e chimiche, tali oggetti non necessitano di particolari precauzioni nelle fasi gestionali della movimentazione e del deposito fatto salvo il rispetto della normativa vigente.



Processo produttivo n. 3 sale salatura carni

Scheda relativa al sottoprodotto denominato "sale derivante dalla salatura di carni" - Processo produttivo n. 3

1. Denominazione del sottoprodotto

Sale derivante dalla salatura delle carni.

2. Tipologia di sottoprodotto

Agroalimentare.

3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto

Sale solido derivante dalla salatura delle carni.

4. Utilizzo

Antighiaccio stradale.

5. Trattamenti

Filtrazione, separazione o vagliatura.

6. Requisiti standard di prodotto

Devono essere rispettati i valori limite dei parametri riportati nella seguente tabella.

Parametro	Valore limite
Umidità residua all'origine (%)	2,0% max
Residuo insolubile in acqua (% s.s.)	1,5% max
Calcio solubile in acqua (% s.s.)	0,5% max
Magnesio solubile in acqua (% s.s.)	0,1% max
Solfati solubili in acqua (% s.s.)	2% max
Potassio solubile in acqua (% s.s.)	0,1% max
Titolo in sodio cloruro (% s.s.)	97
Arsenico (mg/kg)	≤ 0,5
Rame (mg/kg)	≤ 2
Piombo (mg/kg)	≤ 2
Cadmio (mg/kg)	≤ 0,5
Mercurio (mg/kg)	≤ 0,1

Sostanze oleose (grassi)	0,1% max
Azoto, proteine	0,15% max
Materiali grossolani (organici, inerti)>10mm	assenti

7. Aspetti gestionali

Nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto non devono avvenire commistioni tra il sale considerato sottoprodotto ed il sale smaltito come rifiuto o altre sostanze e materiali. Tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente.

Il deposito deve essere effettuato in luoghi dedicati ed adeguatamente protetti ed in ogni caso deve avvenire con modalità e tempi che siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo; in particolare il tempo di deposito non può superare i due anni.



Processo produttivo n. 4 : “liquor nero”

1. Denominazione del sottoprodotto

Liquor nero.

2. Tipologia di sottoprodotto

Industriale.

3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto

Il liquor nero si ottiene come residuo della fase di lisciviazione del legno nel processo industriale di produzione della pasta di legno chemimeccanica.

Il processo di lisciviazione infatti genera, oltre alle fibre libere, il liquor nero, un residuo liquido stabile contenente sostanze del legno disciolte (lignina, cellulosa, emicellulosa, ecc.), fortemente concentrato in sostanze organiche.

La continuità ed uniformità del processo produttivo ne garantisce la continua disponibilità e l'omogeneità qualitativa nel tempo.

4. Utilizzo

Produzione di energia tramite combustione diretta in caldaia nel rispetto dei requisiti di cui all'Allegato X alla Parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006; utilizzo in impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas.

1. Trattamenti

Evaporazione.

2. Requisiti standard di prodotto

Con riferimento allo specifico utilizzo deve rispettare tutti i requisiti relativi ai prodotti ed alla protezione della salute e dell'ambiente e non deve causare impatti negativi sull'ambiente e la salute umana. Non deve dar luogo ad emissioni o impatti ambientali diversi da quelli autorizzati per l'impianto in cui è destinato ad essere utilizzato.

Per l'utilizzo in impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas deve essere rispettato il valore minimo del parametro riportato nella seguente tabella.

Parametro	Valore minimo
BMP - Metano	150 Nm ³ /t SV

1. Aspetti gestionali

Nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto non devono avvenire commistioni con rifiuti o altre sostanze e materiali. Tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente.

Il deposito deve essere effettuato in luoghi appositamente adibiti ed adeguatamente protetti ed in ogni caso deve avvenire con modalità e tempi che siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo.



Processo produttivo n. 5 : “residui verdi del mais dolce”

Scheda relativa al sottoprodotto denominato “residui verdi del mais dolce” - Processo produttivo n. 5

1. Denominazione del sottoprodotto

Residui verdi del mais dolce.

2. Tipologia di sottoprodotto

Agroalimentare.

3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto

Residui verdi consistenti in tutoli, foglie, brattee e stocchi derivanti dalla lavorazione del mais dolce.

4. Utilizzatori

Impianti per la produzione di biogas.

5. Trattamenti

Taglio, lavaggio, separazione, sfogliatura, triturazione, trinciatura, insufflazione d'aria, fermentazione naturale, disgregazione fisico-meccanica.

6. Requisiti standard di prodotto

Il rispetto delle norme igienico-sanitarie e di tutela ambientale comunque applicabili.

1. Aspetti gestionali

Nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto dei residui verdi considerati sottoprodotti non devono avvenire commistioni con rifiuti o altre sostanze e materiali. Tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente; in particolare durante il trasporto, dal luogo di produzione a quello di utilizzazione, dovranno essere utilizzati mezzi aventi caratteristiche idonee ad evitare la dispersione e la fuoriuscita di liquidi di sgrondo.

Il deposito deve essere effettuato in luoghi dedicati, costituiti da vasche, silos o piazzali impermeabili che consentano la raccolta e la corretta gestione dei percolati e/o delle acque di dilavamento. Al fine di evitare la formazione di odori, gli stoccaggi dovranno essere adeguatamente protetti, eventualmente anche mediante appositi teli di copertura; in ogni caso occorre che i tempi e le modalità di conduzione di tali stoccaggi siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo.

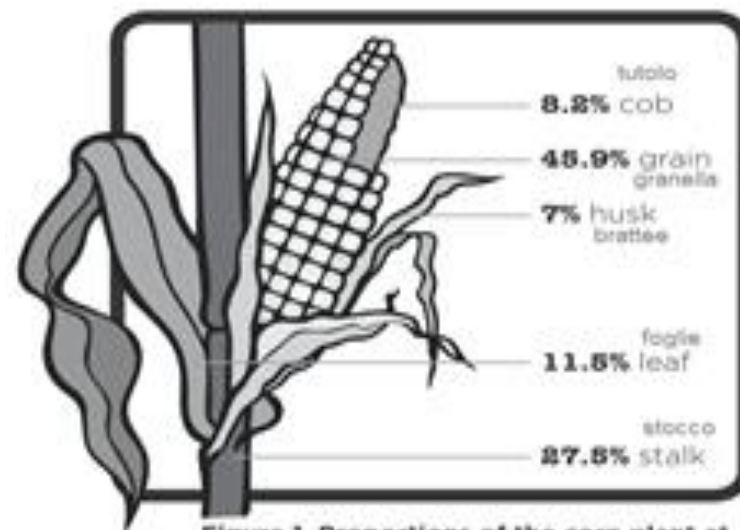


Figure 1. Proportions of the corn plant at maturity (by weight). Fontenay et al., 2004

Le modalità di Iscrizione all'Elenco

Le imprese che intendono iscriversi all'Elenco potranno utilizzare **la modulistica allegata alla delibera** e **presentare:**

1. Relazione Tecnica che illustri le **caratteristiche tecniche della sostanza e/o dell'oggetto**, il **processo produttivo da cui lo stesso origina**, **l'impianto o l'attività di destinazione** e le modalità di gestione **comprovante il rispetto delle condizioni previste dalla normativa ed in particolare dall'articolo 184-bis.**

Il Modello di iscrizione

RICHIESTA DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DEI SOTTOPRODOTTI

Il sottoscritto _____

nato a _____
il _____

residente a _____
in _____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità;
consapevole, inoltre, delle conseguenze amministrative in merito alla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere;

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 quanto segue:

Validità delle informazioni	____/____/____
Produttore	
Denominazione sociale	
CF/partita IVA	
Indirizzo sede legale	
Indirizzo sede operativa	
Sottoprodotto	
Denominazione	
Tipologia di sottoprodotto	
Descrizione e caratteristiche	
Modalità di produzione	

Tipologia di attività e/o impianti idonei all'utilizzo del sottoprodotto	
--	--

e

RICHIEDE

l'iscrizione nell'Elenco regionale dei sottoprodotti.
A tal fine si allega la relazione che illustra le caratteristiche tecniche del sottoprodotto, il processo produttivo da cui lo stesso origina, l'impianto o l'attività di destinazione e le modalità di gestione comprese le modalità di movimentazione e deposito comprovante il rispetto di tutte le condizioni previste dall'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006.

IL DICHIARANTE

(luogo e data)

(firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto. La presente dichiarazione può essere inviata anche a mezzo fax o per via telematica, ovvero consegnata tramite un incaricato. In tali casi deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO IN CASO DI FIRMA APPOSTA DINNANZI AL DIPENDENTE ADDETTO

Estremi del documento in corso di validità n. _____ rilasciato il _____ da

_____ IL DIPENDENTE ADDETTO AL

SERVIZIO

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali): I dati sopra riportati sono prescritti dalle vigenti disposizioni ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Tariffa puntuale

DECRETO 20 aprile 2017 (entrato in vigore il 6 giugno 2017)

Il Decreto stabilisce i criteri per una misurazione puntuale della tariffa dei rifiuti urbani e assimilati (G.U. n. 117 del 22/05/2017).

Il provvedimento è entrato in vigore il 6 giugno e i criteri da esso stabiliti sono finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, quali:

- sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico;
- sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso.

I comuni devono adeguare le proprie disposizioni regolamentari entro 24 mesi dall'entrata in vigore del decreto.

Consultazione pubblica MinAmb

Aperta la consultazione pubblica del Ministero dell'Ambiente.

I contributi da parte dei soggetti pubblici e privati interessati possono essere forniti entro il 18 settembre 2017

Ha l'obiettivo di fornire un inquadramento generale dell'economia circolare nonché di definire il posizionamento strategico del nostro paese sul tema, in continuità con gli impegni adottati nell'ambito dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, in sede G7 e nell'Unione Europea”.

Il documento "Verso un modello di economia circolare per l'Italia" costituisce un tassello importante per l'attuazione della più ampia Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, contribuendo in particolare alla definizione degli obiettivi dell'uso efficiente delle risorse e di modelli di produzione più circolari e sostenibili anche grazie ad abitudini di consumo più attente e consapevoli.

Verso un modello di economia circolare per l'Italia

La grande sfida che l'Italia dovrà affrontare nel prossimo decennio è rispondere in modo adeguato ed efficace alle complesse dinamiche ambientali e sociali, mantenendo allo stesso tempo la competitività del sistema produttivo.

È necessario mettere in atto un cambio di paradigma che dia l'avvio ad una nuova politica industriale finalizzata alla **sostenibilità** e **all'innovazione** in grado di incrementare la competitività del prodotto e della manifattura italiana, e che ci costringa anche a ripensare il modo di consumare e fare impresa.

L'Italia ha le caratteristiche e le capacità per farlo e deve cogliere questa opportunità per sviluppare nuovi modelli di business che sappiano valorizzare al meglio il Made in Italy e il ruolo delle Piccole e Medie Imprese (PMI).

La transizione verso un'economia circolare richiede un **cambiamento strutturale** e l'innovazione è il cardine di questo cambiamento.

Per ripensare i nostri modi di produzione e consumo, sviluppare nuovi modelli di business e trasformare i rifiuti in risorse ad alto valore aggiunto, abbiamo bisogno di **tecnologie, processi, servizi e modelli imprenditoriali creativi** che plasmino il futuro della nostra economia e della nostra società.

<http://consultazione-economiacircolare.minambiente.it>



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

LOGIN



Registrati



Accedi

HOME

COME FUNZIONA
LA CONSULTAZIONE

QUESTIONARIO
PER LA
CONSULTAZIONE

IL DOCUMENTO

RACCONTACI
LA TUA ESPERIENZA

SOCIAL
WALL

COME FUNZIONA LA CONSULTAZIONE

La consultazione è ospitata su piattaforma on line messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Gli utenti possono partecipare alla Consultazione pubblica online - commentando i testi dei paragrafi del Documento. I commenti sono raccolti attraverso uno strumento aperto a tutti, volto a favorire la collaborazione istituzionale e la partecipazione civica online. Tutti i commenti della consultazione sono visibili agli utenti registrati.

Gli utenti, oltre a fornire commenti puntuali sul testo, potranno dare il proprio contributo attraverso la compilazione di un apposito questionario a risposta aperta elaborato per l'audizione degli stakeholder.

Inoltre nell'ottica di una loro raccolta, i soggetti pubblici e privati interessati, possono inviare, utilizzando l'apposito format, informazioni sulle migliori pratiche relative al tema dell'economia circolare

Per inviare il proprio contributo è necessario registrarsi nell'apposita sezione.

Al fine di richiedere chiarimenti o per la risoluzione di eventuali problemi tecnici rivolgersi alla seguente email

consultazione.economiacircolare@minambiente.it

Tempi

La Consultazione pubblica on line è aperta dal **12 luglio 2017 al 18 settembre 2017**.

Esiti

I risultati della consultazione pubblica on line saranno presi in considerazione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero dello Sviluppo Economico nella stesura del documento definitivo

A conclusione della consultazione, inoltre, saranno elaborati un resoconto e una nota illustrativa degli esiti. Il resoconto conterrà la descrizione delle modalità di svolgimento della consultazione e i dati relativi alla partecipazione, insieme ad una loro analisi di tipo quantitativo.

Alla nota illustrativa saranno allegati tutti i contributi pervenuti, tutelando comunque la riservatezza dei dati personali, in modo da consentire la verifica delle elaborazioni e delle sintesi riportate nel documento stesso.

I risultati della consultazione pubblica on line saranno presi in considerazione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero dello Sviluppo Economico nella stesura del documento definitivo.





TRIS

Interreg Europe



European Union
European Regional
Development Fund

Grazie per l'attenzione

servrifiuti@regione.emilia-romagna.it
manuela.ratta@regione.emilia-romagna.it

<http://www.regione.emiliaromagna.it/>